ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ISOLAMENTO ECONOMICO
dei Popoli vicini.

Sembra che nella vita umana le contraddizioni, malgrado i vantati progressi della civiltà moderna, invece di una eccezione da doversi a poco a poco correggere, diventino una regola a cui molti aspirano, nuocendo in questo modo a sè stessi quelli che intendono con ciò di giovarsi per vincere gli altri.

In un secolo, nel quale in tutta l'Europa si spendono miliardi sopra miliardi per accostare tra loro i diversi paesi e per aprire tutte le vie ai commerci tra loro possibili e reciprocamente utili, è risorta la mania dell'isolamento economico colla erezione di costosissime muraglie cinesi per chiudere l'ingresso nel proprio paese ai prodotti altrui e quindi ai proprii negli altrui paesi.

Codesta dottrina dell'*isolamento economico* rispetto ai vicini viene promossa in tutti i modi e con leggi assurde e nocive a tutti specialmente in quei paesi, che hanno preteso di trovarsi alla testa della civiltà del mondo e quindi di ricevere per questo anche l'omaggio degli altri Popoli, com'è la Francia.

Noi lo abbiamo detto più volte, anche per preservare la nostra Italia, ora che colla sua unità può risorgere anche economicamente colla libertà commerciale, da siffatta mania; ma sentiamo che è l'obbligo della stampa di tornare sovente sopra un tale soggetto, cogliendo le occasioni cui altri ci offre di doverlo fare e specialmente la Francia.

I nostri vicini d'oltre le Alpi occidentali sono diventati più fanatici che mai a favore di un protezionismo spinto al grado da diventare un vero isolamento. Non contenti di aversi tolto lo acquisto diretto di quelle materie prime cui l'Italia poteva dare per i loro consumi e per le loro industrie e di togliersi ogni concorrenza in casa e di obbligare anche gli altri a tassare maggiormente i loro prodotti, rendendoli così in doppio modo meno ricercati dagli altri, anche per il maggiore prezzo che vengono così a costare, volendo servirsene, i Francesi vogliono ora chiudere l'ingresso in Francia anche al lavoro di quelle molte migliaja che lo cercano in casa loro. Essi vogliono tassare personalmente gli stranieri che apportano loro un lavoro intelligente ed a buon mercato, e specialmente gl'Italiani ed i Tedeschi cui considerano come nemici, se almeno non rinunciano alla propria nazionalità. Pretendono con ciò di giovare ai proprii operai, non volendo vedere che così questi vorranno che sieno aumentati i loro salarii, rendendo con ciò più cari i prodotti delle proprie industrie, che avranno così anche per questo diminuiti i loro spacci al di fuori.

Che cosa otterranno con un simile assurdo sistema, se non di vedere diminuite le stesse industrie proprie e forse di costringerne alcune ad emigrare altrove, là dove possano anche coi mezzi più abbondanti della vita comune per quelli che lavorano, fruttare agli esercenti, o di doverle cedere ad altri, dove trovano anche un mercato abbastanza largo di compratori per esse?

Facciano pure, e se troppo tardi si accorgeranno di avere diminuita in tal modo la propria ricchezza della quale si vantano, tanto peggio per loro. Ma gl'Italiani si guardino bene dall'imitare un tale sistema. Essi procedano invece in quello di estendere la istruzione professionale, massimamente per quelle industrie, per le quali possedono la materia prima in casa, approfittando delle forze naturali cui offrono ad esse le molte acque che scendono dai loro monti, senza di troppo accentrarle, ma mantenendole associate all'industria agraria onde i salari possano essere minori, estendendone prima i prodotti ai trenta milioni di consumatori, che abitano la loro Patria, e poscia cercando di aprire nuovi mercati anche in quei paesi che possono fare degli scambi coi nostri.

Prima di tutto si occupino gl'Italiani d'ogni studio e lavoro per rendere più produttivo il loro suolo colle bonifiche, colle irrigazioni, con un'agricoltura perfezionata, onde avere copia di buoni nutrimenti per tutti in casa senza dover comperare da altri ciò che serve ai maggiori bisogni della loro esistenza, perfezionino ed accrescano tutti quei prodotti meridionali cui possono vendere al Nord, perfezionino i loro vini, imparando a farlo anche dai Francesi, estendano per i proprii bisogni quelle industrie che servono ai più, come p. e. i cotonificii, lavorino in istoffe la propria seta, collochino le nuove industrie laddove si può avere la mano d'opera più a buon mercato, producano gli scambii interni prima collo specializzare le produzioni in ogni regione, per avere a buon mercato anche i prodotti del suolo, si facilitino sempre più le comunicazioni, compiano grado grado anche queste per avere i trasporti a buon mercato, come sarebbe il caso aprendo nel Friuli quel porto nazionale, che renda facili gli scambii interni e quelli coll'estero, estendano la navigazione a vapore e mandino i proprii agenti al di fuori a studiare anche i mercati tanto attorno al Mediterraneo, come in tutto l'Oriente ed in America. Ma, invece di cercare quel fatuo *isolamento* che è una contraddizione con tutti i progressi del nostro tempo, sieno sempre per la libertà di commercio, come per ogni altro genere di libertà, onorino i più attivi e li scelgano anche a proprii rappresentanti, perchè facciano valere presso al Governo quell'*ideale* che deve ajutare il loro risorgimento, cioè il progresso economico, smettano nella stampa i pettegolezzi dei piccoli ambiziosi e dei ciarloni inetti per gettare in essa tutti i giorni dei semi, che vengano migliorando l'ambiente nazionale, mettendo al loro posto gli oziosi e gl'ignoranti volontarii.

Così essi potranno preparare anche l'epoca di quella civiltà federativa tra le Nazioni europee, nella quale prevarranno colla libertà soltanto i più istrutti ed i più operosi e preparare con questo anche il buon vicinato e la pace, ben meglio che colle conferenze sopra vacue generalità e colle guerre doganali, che torneranno prima di tutto a danno di quelli che le proclamano e le vogliono anche, lavorando così per la propria decadenza. Gl'Italiani hanno tutte le ragioni per dover procedere su questa via.

P. V.

Il processo per alto tradimento a Genova.

Scrivono da Genova:

Vi ricorderete certo di quell'impiegato del genio militare, Mastacchi, che nello scorso mese fece tanto parlare di sè, essendo stato arrestato come colpevole d'avere trafugato i disegni del forte Melonio sopra Altare, e di averli venduti a questo console generale di Germania.

Orbene, l'istruttoria del processo procede lentamente, quantunque l'autorità militare insista continuamente per vedere finita, una buona volta, tale disgustosa pendenza intorno a cui, se fosse in lei, non si sarebbe certo fatto il gran *chiarivari* che se ne fece. Io ho voluto andar un po' addentro tra le secrete cose e potei appurare che gli indugi frapposti al compimento dell'istruttoria si debbono a questo console generale di Germania e ai suoi dipendenti, dai quali non si potè ancora raccogliere deposizioni di sorta. E sì che se vi sono persone al caso di far la luce sul misterioso fatto, sono appunto essi! Eppure si opposero finora agli interrogatorj giurati, dappoichè, essi dicono, attendono l'autorizzazione del Governo di Berlino.

Il certo si è che in seguito dei poco benevoli commenti fatti sulla condotta tenuta, in questa disgustosa faccenda della vendita dei disegni, dai signori di questo Consolato generale, come già a suo tempo vi accennai, si desidererebbe nelle alte sfere diplomatiche di mettere tutto in tacere e più ancora di non vedere comparire in giudizio i sullodati signori.

Ma ciò è ora assolutamente impossibile, mentre assai diversamente sarebbero andate le cose se il console generale, di già che si protesta animato da affettuosissimi sentimenti verso l'Italia invece di trasmettere a Berlino i famosi disegni li avesse direttamente inviati alla Direzione del genio militare.

So che il generale De Sonnaz nell'ultima sua gita a Genova raccomandò che si sollecitasse l'istruttoria anche nel bene del Mastacchi, che continua a protestarsi innocente, e pel decoro e prestigio della stessa Direzione del genio.

Vedremo se il giudice Nassi, non guardando in faccia ad alcuno, romperà ogni indugio e condurrà a termine al più presto l'istruttoria.

Gl'italiani a Montevideo.

Scrivono da Montevideo in data 4 giugno p. p.:

La colonia italiana quest'anno solennizzò lo Statuto in modo solenne, inaugurando l'edificio per l'*Ospedale Italiano* finalmente compiuto dopo molti e molti anni di lavoro per raggiungere il nobile e filantropico scopo.

L'edificio, veramente grandioso e dei più belli che conti questa capitale, sorge subito fuori l'attuale cinta della città, sull'altura saluberrima che va al grosso sobborgo La Union, e benchè non siasene edificato che il quinto del progettato, tuttavia furono affrettati tutti i lavori occorrenti pel servizio secondo le moderne esigenze.

Con un tempo magnifico, verso l'una del pomeriggio, le ventisette Società italiane di Montevideo e dintorni avevano adunate le loro bandiere e rispettive Direzioni alla sede della Società di M.S., ove risiede pure la Commissione edilizia dell'ospedale, e ordinavasi il corteggio, che occupando l'estensione di circa un chilometro per l'ampia *Avenida 18 Juglio* recavasi ad assistere alla simpatica funzione.

Verso le tre arrivavano pure nel porto il nostro ministro plenipotenziario duca di Licignano, il nostro console conte Greppi e le altre autorità consolari di quà e della vicina Buenos-Ayres, come pure i diplomatici esteri, nonchè il signor Capurro ministro dell'interno in rappresentanza del presidente della Repubblica indisposto, il vice-presidente senatore Castro ed il generale Santos Arribio, ispettore capo dell'esercito.

Una folla d'oltre ventimila persone stazionava presso all'edificio tutto imbandierato.

Stabilito un po' il silenzio prese la parola il duca di Licignano Console d'Italia. Egli con nobili ed elevate parole disse dell'importanza di quella cerimonia; spiegò come nell'inaugurare l'Ospedale, non si poteva non inaugurare anche un busto al *Padre della Patria*, che ne secondò vivamente l'idea con sussidi ed incoraggiamenti. Le sue parole furono spesso interrotte da applausi.

APPENDICE

Al sig. Anonimo proponente, nella questione della pellagra, l'accordo fra i partiti.

Mentre ai 27 giugno decorso aveva già passato al *Giornale di Udine* il mio articolo intitolato: *Seguito della confutazione sull'abolimento del mais*, lessi nel giornale stesso il vostro articolo patrocinante le mutue arrendevolezze fra i partiti opposti. Parvemi che potesse indispor l'animo dei lettori a legger nel domani il mio scritto, sostenitore ferreo degli esperimenti, e delle ragioni scientifiche nell'illustrar la natura delle infermità. Per questo a mitigarne almeno l'effetto, pregai il giornalista ad accogliere il brevissimo *Comunicato* che, in massima, nelle *questioni scientifiche*, considera dannosa quella proposta.

Ora che tutto è già reso di pubblico diritto, e badando che il giornalista, nel pubblicar il vostro scritto premette averlo ricevuto da un *egregio concittadino*, di più trasparendo da tutto il dettato un animo eccellente pensai che, non sarebbe male (ancorchè vi piacesse serbar l'incognito) ci scambiassimo delle vedute, in quanto che per me sarebbe già la terza volta che ragiono con anonimi.

Difatti nel 1886, quando spedii alla Clinica Veterinaria di Modena una quantità di semi d'ustilago maidis perchè si tentasse produr su due cavalli la pellagra artificiale, mi si fece incontro un Anonimo, che si firmava per *Ypsilonne di Santa Maria la Longa*, a deridere il mio tentativo, e prometteva pubblicar lui ove si trovi la toppa per aprir il ripostiglio della pellagra. Io lo animai a farlo subito, perchè trovava utile si pubblicassero idee ove si trovi quella nicchia, solo avvertivalo di attenersi a *ragioni scientifiche*, altrimenti non gli avrei neanche risposto. Frattanto, ai 15 d'agosto, una cavalla in esperimento presentò, su tutte le parti esposte alla sferza solare, le scottature pell'ardere delle fungine, e l'Ipsilonne alla chetichella scomparve, e s'incantucciò forse entro alla sua toppa.

In maggio di quest'anno un altro Anonimo, che si firma per *quel della Bassa*, attaccò il Manzini pel suo vedere sulla pellagra di Marano. Visto che quei poteva in proposito fornir dati positivi, sebbene incognito mi rivolsi a lui per aver quei dati, facendogli intanto sapere come, seguendo la scienza, la pensava su quel conto. Ei trovò così coincidenti, le ammissioni della scienza coi fatti di Marano, che mi ringraziò degli offerti schiarimenti. Questo prova che, in affari sperimentali, si può benissimo intendersi con un anonimo, purchè non si si diparta dalle ragioni scientifiche. E' la forza delle ragioni, non il chiamarsi gl'interlocutori *A* o *B*, che decida in simili faccende. Tuttochè sconosciuto quello della Bassa, pure avrei potuto seco lui unirmi a braccetto, poichè l'indole delle ragioni ci aveva affratellati.

Ora mi troverei pella terza volta a discorrerla con un Anonimo, e lo farò, saldo per altro al mio principio che non si accampino se non scientifiche ragioni. Voi, egregio signor Anonimo (è il Giornale di Udine che me lo dice, ed a questo giornale ci credo) vorreste fra il Manzini e me mutue concessioni nelle proposte sulla pellagra, onde poscia poter procedere concordi. Vi dirò che, come persona, il Manzini lo stimo, ora vedremo se Manzini *pellagrologo*, stando alla scienza, possa non combatterlo. Vi ricordo che (notaste voi stesso) il Manzini non è scienziato, non so se per fortuna o per disgrazia, io lo sono. Comunque per secondare voi, dovrei rinunziare a parte de'miei scientifici convincimenti, ed accettar per buona moneta parte delle sue ammissioni. Ma vi pare che si possa raggiunger una verità in questo modo?

Per chiarir meglio l'errore dovete permettermi di dirvi che, sulla pellagra, nè il concetto del Manzini, nè il mio lo afferraste a dovere. Son vostre le parole: « Mentre il dottor Pari afferma che, quel veleno, risiede nella foglia, o cartoccio delle pannocchie in forma di polvere, il Manzini invece sostiene che sta di preferenza nei grani, segnatatamente in quelli guasti, ammuffiti, e che si manifesta sotto una *specie di fungo* ». Scusate, ma il Manzini non ha mai e poi mai parlato di funghi; il mais sano, o malato, a suo vedere non sazia l'agricoltore, per cui lo getta in una fame *cronica, canina* da medicarsi col pane di frumento. Poi soggiungete: « Parmi che se il tossico del Pari sta nel cartoccio, egli non possa ragionevolmente escludere che, almeno una parte di quel tossico resti aderente al Mais, e che perciò, quanto meno farina mangiano i poveri prodotta da quei grani, sarà tanto meglio. » Invece dovevate dire che la polverina malefica disseminata nelle cucine fonda i vivai, quella poi che restasse sui grani e farine non fa nulla di male, perchè la *cottura della polenta* la discioglie. Se non chè, versate le polente, vengono queste cosperse di semi dai vivai dell'ambiente ed il microscopio le trova gremite d'ustilago vivido *di nuova produzione*. Il colpevole è *questo carbone*, non quello che, quando mai sottostà a forte cottura. Stimatissimo signor Anonimo voi tagliaste fuori *metà* della mia dottrina, da renderla un *aborto*, e mentre il Manzini dichiara (secondo che voi riferite) che « il tener le cucine coloniche ben nette, e frequentemente imbiancate, *non ha alcuna importanza*, » col che dà un grande attestato dell'immenso suo valore in parassitismo, voi colla vostra mutilazione (per certo inconscia) non potete accorgervi dell'enorme distacco che esiste tra il Manzini e me, poichè fra noi due stassi quanto è lunga e larga una scienza nuova che è *la Parassitologia*, necessaria ad intender la pellagra.

Vogliamo però scandagliar la cosa anche sotto un altro aspetto. Nel mio articolo precedente raccolsi le *Notizie ministeriali* dove si ricava che (sempre s'intende a pro della pellagra) 54 forni non diedero alcun effetto vantaggioso, mentre 108 cucine economiche ne diedero di magnifici. Il Manzini pianta invece a base della sua propaganda che: *Dove si fonda un forno rurale, ivi per certo la pellagra scompare.* Il mio *no* è tutto sperimentale, e s'accorda a puntino colla teorica parassitaria del carbone; il *sì* del Manzini è attaccato ad una bolla di sapone, che vibra sul capo della famosa fame cronica, canina. Voi in buona fede proponeste che: « io aiuti, coll'autorità del mio nome a diffondere i suoi forni, ed il Manzini persuada i contadini a tener nette le loro case, e le loro cucine. » Tale progetto è figlio del cuore, ma sottoponetelo ora all'esame della mente e vi dirà che io, *in coscienza*, non posso raccomandar forni che non valgono allo scopo; che Manzini merita credenza quando dice di non essersi occupato se un parassita separabile dal mais potesse produr il male, poichè di parassiti *non se ne intende*; e potete conciò immagginarvi con quanta facondia persuaderebbe i contadini a tener nette dai parassiti e sopratutto dal carbone le case, e le loro cucine. Il vostro progetto, in atto pratico, è ineffettuabile su tutta la linea.

In fine mi nominate il conte Mantica. Vi dirò che il Mantica in unione al De Girolami, parmi nel 1885 (vedi la Relazione stampata), propose al Consiglio Provinciale di destinar 2000 lire per esperimenti da farsi dal dott. Pari.

Il Relatore rispose, accentuando che: Chi vuole esperimenti se li faccia. Obbligato tanto! Per voi signor Relatore, il Friuli diventò la *Terra promessa* per i *progressi sperimentali*, per quelli chiamati dal Ministero *il campo vero* su cui dovrà poggiarsi la questione della pellagra. Questo si chiama favorir l'incremento delle scienze positive!

Ma siccome i Saggi cangiano, o possono cangiar le loro deliberazioni a seconda de' tempi, così pregherei voi a parlare, od a farne parlare al co. Mantica perchè riproducesse la sua domanda per destinarne la somma alla sanificazione di alcune case coloniche delle più ammorbate dall'ustilago. Fatta l'esperienza in piccolo, e riuscendo come la scienza lascia sperare, tutti dappoi addotterebbero la cura.

Eccovi, egregio concittadino, franco il parer mio, e quanto a Voi che mi offriste una bella occasione per isminuzzolar di più la mia dottrina, quantunque anonimo, mi vi dichiaro assai ma assai riconoscente.

Udine, 3 luglio 1890.

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI

Indi egli stesso scoprì il busto in marmo di Vittorio Emanuele II, mentre le bande intuonavano l'Inno reale e gli evviva prorompevano da tutti i petti.

Fu un momento di entusiasmo indicibile: i cappelli si agitavano in atto ed il grido di: *Viva l'Italia!* era ripetuto da migliaia e migliaia di bocche, mentre i cuori palpitavano forte... pensando alla Patria lontana.

Alla marcia Reale fece seguito l'Inno di Garibaldi e poscia prese la parola l'egregio conte Greppi, che in breve riassunse la storia dell'Ospedale italiano; ebbe parole di alto patriottismo per Vittorio Emanuele e per Garibaldi, concludendo con un saluto al nostro Re. Il suo dire fu coronato da frenetici e prolungati applausi.

Alle parole del nostro Console fece seguito l'Inno orientale accolto da unanimi evviva e poi il ministro Capurro, a nome di questo Governo, disse espressioni nobilissime all'indirizzo della Colonia italiana e del nostro Governo.

L'iscrizione, posta sulla base del busto a Vittorio Emanuele, dice così:

A Vittorio Emanuele II Primo Re d'Italia — Che questo Nosocomio auspicando — Altamente mostrava — Lo spirito d'Italia trovarsi — Ove abitano suoi figli — Gli Italiani nell'Uruguay — Questo ricordo — Con affetto consacrano.

Terminata la funzione pubblica, mentre la folla rientrava in città ancora in ordine e accompagnata dalle bande musicali delle Società che alternavano gli Inni patriotici per le vie imbandierate coi tre colori, gl'invitati entravano nelle sale dell'Ospedale ove veniva servito un sontuoso *lunch* che dava luogo a nuovi scambi di cortesi e affettuose espressioni fra le autorità presenti.

Ed ora auguriamoci che l'Ospedale venuto ad accrescere il lustro di questa colonia possa presto essere arredato e pronto a compiere la sua opera di carità. Finisco consegnando a titolo d'onore il nome dell'ingegnere che fu autore del progetto e curò l'esecuzione del lodato edifizio; egli è il toriuese cav. Luigi Andreoni.

Echi della fucilazione di Panitza.

L'atto barbaro e inumano commesso dal governo bulgaro ha indignato tutta l'Europa liberale, sebbene il maggiore fosse immischiato in una cospirazione che aveva per scopo il trionfo della autocrazia russa Ci meravigliano però grandemente le lagrime cocodrillesche sparse dalla stampa officiosa della *Santa Russia*. Come? il governo più assolutista, più sanguinario che esiste ora in Europa, che fa morire perfino le donne sotto i colpi di bastone o le fa annegare nella Neva, che rese un cimitero l'infelice Polonia, ha ora tanta spudoratezza di stimmatizzare chi non ha fatto altro che seguire i suoi insegnamenti? Oh! da quali ignobili pulpiti si predica la clemenza.

La stampa officiosa austriaca e i fogli clericali, più conseguenti a sè stessi, tacciono o approvano la fucilazione di Sofia.

Il maggiore Panitza, che è stato fucilato sabato a Sofia, aveva 39 anni; era nato a Tirnova da una delle più distinte famiglie di Bulgaria, ed aveva ricevuto una educazione completa quale si dà ai giovani della miglior società in Europa.

Aveva fatto gli studi di diritto ed era avvocato, ma durante la guerra turco-russa aveva abbandonata la toga ed era entrato in una legione di volontari studenti bulgari; aveva preso parte alla guerra contro i turchi.

Fu durante la guerra con la Serbia che il suo nome divenne popolare.

Aveva levato in armi una legione di studenti ai quali si univano numerose schiere di fieri e quasi selvaggi macedoni, coi quali decise in favore dei bulgari e del principe Alessandro di Battemberg la battaglia di Slivnitza.

Uomo di carattere violento, quando ristabilitasi la pace, gli fu ordinato dal principe di Battemberg di sciogliere la legione, ed una deputazione di volontari chiedeva di aderire a quell'ordine, egli afferrò uno di essi e lo stese, con un colpo di revolver, morto al suolo, dicendo di non voler disubbidienze nel suo corpo.

Era, quanto violento, altrettanto ingenuo. Il processo per cospirazione che si chiuse con la sentenza di morte contro di lui, mise in luce che egli aveva notificato al ministro della guerra e al capo della polizia bulgara lo scopo della congiura e le forze di cui essa disponeva, intimando loro di abbandonare ogni idea di resistenza.

Risultò inoltre che i congiurati avevano deciso, in caso di riuscita del loro tentativo, di sbarazzarsi tosto del Panitza, loro capo, uccidendolo.

Ciò perchè essi, aderenti della Russia, consentivano a servirsi di lui e della sua influenza, ma non intendevano servire i suoi disegni, essendo egli fautore della indipendenza bulgara e del principe Alessandro di Battemberg.

Per questa circostanza il Tribunale militare, nel condannarlo a morte, lo raccomandò alla grazia sovrana; ma la Cassazione confermando la sentenza, non fece una raccomandazione simile.

Tanto bastò perchè, il principe Ferdinando, cedendo alle istanze del ministro Stambuloff confermasse la sentenza che fu eseguita sabato.

Ed ora ecco un'altra versione da Vienna, che merita di essere riferita:

« *Vienna*. — Sono in grado di darvi le più precise notizie sulla maniera come seguì la fucilazione del maggiore Panitza.

Si credeva da tutti che il ricorso in grazia firmato dalla stessa Corte marziale sarebbe stato accolto.

L'incaricato d'affari di Germania a Sofia, per incarico anche della Russia, spingeva fortemente alla grazia; il principe Ferdinando si era lasciato sfuggire una mezza promessa.

Allora Stambouloff, Muktouroff e altri ministri si recarono dal principe, e gli dichiararono che, se non si fosse dato un esempio necessario per la disciplina dell'esercito, essi si sarebbero tutti ritirati.

Giunse anche un lungo dispaccio della principessa Clementina, madre del principe, che consigliava il figlio a essere generoso cogli umili e coi traviati, ma senza pietà coi traditori.

Il Principe era scosso da queste osservazioni, ma non volle in alcun modo impegnarsi a non fare la grazia; e per essere più sicuro di non cedere alle pressioni di Stambuloff, parti improvvisamente per l'interno.

Allora il ministro, consultata la principessa Clementina — che è stata in continui rapporti telegrafici con Sofia — ha preso sopra di sè di dare l'ordine di esecuzione, che è stato infatti adempiuto.

Prima dell'esecuzione del maggiore Panitza, il Comandante del campo pronunziò un discorso alle truppe, esponendo la condotta del maggiore Panitza, rilevando il pericolo che ne sarebbe derivato alla patria se la cospirazione fosse riuscita e concludendo col dire che una simile fine attende tutti i traditori della patria.

La mattina giunse un corriere del principe, con un dispaccio pressantissimo per Stambouloff. Il ministro lo prese e lo ripose dicendo:

— So di che si tratta!...

In quel punto giunse un ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra Muktouroff, che annunziò essere già fatta giustizia.

Stambouloff allora aperse il plico, che conteneva l'ordine di soprassedere all'esecuzione — il che equivale alla grazia!...

— Troppo tardi! — disse freddamente Stambouloff.

Questo fatto ricorda quello del Duca d'Enghien — al quale Napoleone I inviò la grazia, che Fouchè fece arrivare soltanto a esecuzione compiuta — ha grandemente irritato Ferdinando, che nei primi tempi parlava niente meno che di abdicare.

S. E. La presidentessa Crispi.

Il corrispondente della *Perseveranza* scrive da Monaco di Baviera in data 1. luglio:

« La signora Crispi è arrivata qui l'altra sera col treno diretto del Brennero, come una principessa della real Casa in un vagone-salone, con seguito. Alla stazione era ad aspettarla questo regio inviato italiano, cav. Cova, col personale della legazione, e il regio console; i quali tutti l'accompagnarono all'Albergo del Reno. Il giorno dopo, proseguì per Carlsbad, sempre, s'intende, ossequiata dal personale della Legazione italiana e dal console. A parte la signora Crispi, ma solo come quistione di massima, qui tutti si domandano da quando le mogli dei ministri - presidenti hanno diritto d'essere ricevute come se fossero principesse di Casa regnante? Da oltre quarant'anni ch'io sono corrispondente, non ho mai sentito, nè veduto altrettanto. »

IL VIAGGIO D'ISTRUZIONE
degli allievi dell'Accademia Navale.

Ecco l'itinerario che faranno gli allievi dell'Accademia navale di Livorno, in occasione dell'annuale viaggio di istruzione.

Il giorno della partenza è stato fissato per il 15 del mese corrente.

Lasciando Livorno, a bordo delle navi della regia marina *Vittorio Emanuele*, *Cavour* e *Vettor Pisani* gli alunni dei vari corsi si recheranno a Vado, proseguiranno due giorni dopo per Porto Conte, andranno a Golfo Palmas, Cagliari, Santo Stefano, Corfù, Navarino, Milo, Pireo, Augusta, Palermo, Golfo degli Aranci ritorneranno a Livorno il 24 ottobre.

IL CHOLERA.

Madrid 4. Un caso di colera vi fu a Villaneuva de Castellor. Sette casi e tre decessi a Gaudia; un caso a Mogente; tre casi, due decessi a Cullera; un caso a Fortaleny; un decesso a Valenza; un caso sospetto ad Alcina attribuito a cholera nostrano.

L' ITALIA IN AFRICA
Zeilah all'Italia.

L'*Adriatico* ha il seguente importante dispaccio da Vienna:

Corrono voci di negoziati fra l'Inghilterra e l'Italia in seguito all'accordo anglo-tedesco sull'Africa orientale. Si assicura qui che l'onorev. Crispi tratti sulla base della cessione all'Italia di Zeilah verso concessioni sul protettorato italiano della Costa dei Somali.

Zeilah è il porto naturale dell'Harrar, sicchè mentre l'Italia ha il protettorato italiano dell'Harrar gl'inglesi da Zeilah ed i francesi da Ras Gibuti sono più vicini a quel paese che gli italiani da Assab. Qui si considera per questa ragione Zeilah come un eventuale acquisto importantissimo per l'Italia e perchè inoltre questa avrebbe in mano così tutti gli sbocchi maggiori dello Scioa verso il mare.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 4 luglio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Continua la discussione sul progetto pei telefoni.

Pantano si dichiara favorevole all'assunzione dei telefoni per parte dello Stato.

Torrigiani fa un discorso contro il progetto augurando che il ministro La cava lo ritiri.

Lacava risponde ai diversi oratori, difendendo il progetto, troncando però il discorso che sarà continuato lunedì.

Levasi la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Discutesi la mozione Odescalchi così concepita:

La Camera udite le dichiarazioni del ministro e riconoscendo l'opportunità di una legge d'indole sociale passa all'ordine del giorno.

Parlano in vario senso Panizza, Pandolfi e Sonnino, rimandandosi il seguito a venerdì.

Il presidente comunica un'interpellanza di Pantano sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Catania.

Crispi accetta l'interpellanza e risponderà dopo esaurite le altre interpellanze.

Succede uno dei soliti incidenti perchè Pantano vorrebbe che si discuta domani.

La Camera però dà ragione a Crispi e levasi la seduta alle ore 6.45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.1	750.5	50.3	747.7
Umidità relativa	63	64	82	71
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	q. ser.	q. ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	20.5	24.5	19.7	21.1

Temperatura (massima 28.7 / minima 16.5)

Temperatura minima all'aperto 13.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 luglio

Venti deboli intorno a ponente, cielo sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dunque domani hanno luogo le elezioni nei mandamenti di Gemona, Palmanova, Moggio e Sacile.

A Gemona e Palmanova hanno luogo anche le elezioni per il consiglio provinciale.

Nel mandamento di Palmanova è molto favorevolmente accolta la candidatura a consigliere provinciale del sig. *Giuseppe Foghini*.

Asterischi pordenonesi. Elezioni — Cronaca lugubre — Agenzia — Cucine economiche.

Ci scrivono da Pordenone in data di ieri 4 corr.:

Nelle elezioni amministrative risultarono eletti: Ricchieri Pompeo con voti 318, Gaspardo Gius. fu Vincenzo con 370, Policreti Carlo con 261, Donaduzzi Angelo con 242, Montereale cav. Roberto con 235 e della minoranza sorti Marini dott. Edoardo con 200.

A deputato provinciale venne rieletto l'avvocato Gustavo Monti, quello stesso che dovrebbe essere il Presidente del comitato locale della Società Dante Alighieri di cui vi tenni altre volte parola.

La vittoria è stata quindi completa del partito liberale rappresentato dal simpatico *Noncello*. Di ciò se ne gloriano tutti cominciando dall'egregio nostro Sindaco, all'ultimo dei 200 volanti della minoranza e si ripromettono un gran bene per l'avvenire. Però una vittoria presuppone un combattimento e per vero dire il paese non si accorse che ci sia stata lotta.

L'altro giorno la città fu dolorosamente commossa dalla notizia, rapidamente diffusasi, che un uomo sarebbe stato accoltellato su quel di Maniago.

Recatosi sopraluogo la commissione giudiziaria, ha constatato che un cadavere si trovava sotto il ponte pedonale che da Montereale conduce a Maniago libero, con la testa fracassata dalla parte destra.

Il cadavere era quello di un operajo che staccatosi pare da altri compagni, si fermò a Montereale a bere un bicchiere; si pretende che i compagni abbiano passato il ponte prima e senza di lui.

Si tratta di accidente, di suicidio o di assassinio? Disgrazia sempre e la giustizia informa.

Generalmente si presta più fede all'accidente perchè di questi fatti gravi non ne succedono in questi paesi perchè indosso al cadavere si rinvennero L. 64. — ciocchè esclude la rapina e perchè il ponte pedonale e per sè stesso molto pericoloso da muovere le vertigini a qualunque uomo, e tanto più se quell'uomo abbia sacrificato un po' troppo a Bacco.

Questa mattina si parla in città d'altra grave disgrazia che sarebbe successa nelle vicinanze di Porcia.

Un bambino sarebbe stato abbandonato nella sua culla in un casolare di campagna, dalla madre che doveva recarsi altrove. Nel ritorno la povera madre avrebbe trovata la sua creatura sbranata da un majale. La disgraziata donna e pel dolore e pel rimorso, non potendo sopravvivere a tale sciagura e temendo, fors'anche la giustizia punitiva, si sarebbe annegata.

***

Anche noi abbiamo, dal I. corr., il lusso d'una *Agenzia di Città*, per la presa e consegna a domicilio di merci spedite a grande e piccola velocità ed accettazione e spedizione di merci e valori per l'interno e per l'estero.

E' da meravigliarsi che la solerte *Società Anonima* si sia lasciato sfuggire questo pubblico servizio, mentre sarebbe stata la prima chiamata ad assumerlo.

***

La presidenza delle *Cucine economiche* ha rivolto domanda alla società operaia perchè si assumesse l'immediato patrocinio.

E di fatti le cucine sono una istituzione che torna essa punto a favore dell'operaio; l'impianto è dovuto a generose obblazioni e non è più quello che spaventa, e l'andamento, che procede benissimo per le zelanti e disinteressate prestazioni dei preposti, è molto promettente.

Ma un giorno le spese d'amministrazione potrebbero compromettere l'esistenza perchè non è detto che sempre si troverà chi voglia prestare l'opera gratuitamente ed ecco che la società operaia potrebbe amministrarle - senza grave aumento di spesa - facendone una sezione a parte si, ma accomunandole con la propria amministrazione.

Eppoi, se un giorno le *cucine* presentassero un *deficit* non dovrebbe essere chiamata a sanarlo e non dovrebbe prestarsi a farlo per dovere e per diritto la società operaia onde salvaguardare, appunto, gl' interessi degli operai?

Eppure, lo credereste? La società operaia ha risposto negativamente.

m..

Concorso per levatrice. A tutto luglio corrente rimane aperto il concorso al posto di levatrice per il Comune di S. Leonardo. L'annuo emolumento è di lire 245.

Velocipedismo. Il giorno di domenica 13 luglio corrente alle ore 5 pom. avranno luogo corse velocipedistiche a *Gradisca-Bruma*.

Vi saranno 6 corse, per ciascuna delle quali sono destinati tre premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, oggetti di valore e un diploma d'onore.

L'entratura per tutte le corse è di fiorini tre.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domani, oltre i treni ordinari, circoleranno i seguenti treni straordinari:

Da Udine a Fagagna: P. G. 3.18 pom; R. A. alle 3.30 e 7.40 pom.

Da Fagagna a Udine: partenza da Fagagna alle 4.13, 5.16 e 9.56 pom.

Da Udine a S. Daniele P. G. alle 5.08 pom. Da S. Daniele alle 10.31, arrivo a Udine P. G. a 11.55 pom.

Da S. Daniele a Fagagna: alle 4.00 pom; da Fagagna alle 5.00 pom.

La sagra di Cussignacco viene festeggiata domani e lunedì.

E' questo uno dei più graditi divertimenti paesani ai quali, per vecchia e buona consuetudine, non si manca mai.

Dalle 5 pom. in poi, in ambedue le giornate si ballerà nell'ampio cortile dell'ospitale trattoria dei fratelli Disnan, dove si troverà pure vino, birra e cibi in abbondanza.

L'orchestra diretta dal maestro *Casioli*, suonerà scelta musica da ballo.

Anche le altre osterie della borgata hanno tutto disposto per accogliere degnamente gli ospiti che saranno certo numerosi.

Non dimentichiamoci però dell'invocazione divenuta d'obbligo:

Santo Giove Pluvio, abbi pietà di noi

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1890.

XVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in Cassa		L. 140,101.44
Effetti scontati		» 2,858,470.60
Antecipazioni contro depositi		» 36,560.—
Valori pubblici		» 699,714.41
Debitori diversi senza spec. class.		» 2,385.92
» in Conto Corr. garantito		» 147,789.89
Riporti		» 120,890.10
Ditte e Banche corrispondenti		» 138,332.12
Agenzia Conto Corrente		» 78,986.23
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.		» 327,388.50
id. id. antecipaz.		» 48,627.74
id. id. dei funzion.		» 57,000.—
id. liberi		» 86,778.25
Totale Attivo		L. 4,774,625.20
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 14,483.14	
Tasse Governative	» 7,384.95	
		» 21,868.09
		L. 4,796,493.29

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 100,987.34	
		» 400,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 20,626.98
Depositi a risp.	L. 1,105,786.30	
Idem a piccolo risparmio	» 81,045.28	
Id. in Conto Corr.	» 1,801,785.98	
		» 2,988,617.56
Ditte e Banche corrispondenti		» 710,235.61
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 49,598.35
Azionisti Conto dividendi		» 1,078.—
Assegni a pagare		» 3,117.60
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 376,016.24
Detti a cauzione dei funzionari		57,000.—
Detti liberi		» 86,778.25
Totale Passivo		L. 4,694,055.93
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 69,663.47	
Risc. e saldo utili eserc. preced.	» 32,773.89	
		» 102,437.36
		L. 4,796,493.29

Il Vice Presidente
Ing. Raimondo Marcotti

Il Sindaco
A. Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

Per la scuola di Pozzuolo. Un dispaccio da Roma annunzia che la *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva il Regolamento organico disciplinare ed i programmi per l'insegnamento, nella scuola pratica d'agricoltura a Pozzuolo nel Friuli.

Esposizione Beatrice. Facendo seguito al nostro articolo del p. p. maggio sull'esposizione « Beatrice » siamo a cognizione che questa Sezione Speciale, annessa alla Scuola Normale Femminile per l'insegnamento dell'agraria, fu premiata colla medaglia d'argento per le Tavole ed Album, contenenti disegni di frutticoltura, viticoltura e floricoltura esposti. E questa è la terza onorificenza dalla detta Sezione Speciale riportata.

Un bravo di cuore alle valenti alunne, inviando i nostri più sentiti e meritati elogi alla intelligente e attivissima Insegnante sign.na Carolina Franceschinis, attualmente maestra di Agraria nel Collegio Regina Margherita in Anagni,

Consiglio di leva.

Seduta dal 30 giugno e 1-2 luglio.

Distretto di Tolmezzo

Abili di I categoria	N.	97
Abili di II	»	9
Abili di III	»	85
All'ospitale	»	10
Riformati	»	118
Rivedibili	»	47
Cancellati	»	6
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	19
Totale	N.	393

Contadino precipitato e morto. Il contadino Tassan Ceser Giacomo, da Maniago, mentre percorreva un sentiero di montagna per recarsi alla propria casa, accidentalmente precipitò in un burrone rimanendo all'istante cadavere.

Il Tenente Stella, che fuggì l'altro giorno nelle vicinanze di Campoformido, fu fermato a Mestre da quella Autorità di P. S.

Guardia di finanza che si ferisce. La mattina del 3 corr. la guardia di Finanza Dragoni Mario, inseguendo un contrabbandiere nelle località Studena Bassa, territorio del Comune di Pontebba, incespicò e cadde a terra. Nella caduta gli sfuggì dalle mani il moschetto carico che esplose, ferendolo al ginocchio sinistro.

La ferita in se stessa non è grave, ma sono a temersi complicazioni.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 giugno 1890.

VI° ESERCIZIO

Capitale versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 35,922.59	
Idem per infortuni	» 5,398.69	
		» 41,321 28
		L. 246,146.28

ATTIVO.

Cassa	L. 74,370.31
Cambiali in portafoglio	» 1,420,542.26
Banche e ditte corrispondenti	» 100,423.32
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 149,665.—
Depositi a cauz. dei funz. e corr.	» 35,000.—
» » antecipazioni	» 275,600.—
» liberi e volontari	» 56,920.—
Conti correnti diversi	» 248,052.93
Mobilio e spese di primo impianto	» 1,500.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 6,732.52
	L. 2,368,806.34

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 35,922.59
detto per eventuali infortuni	» 5,398 69
detto a disposizione del Consiglio	» 4,319.87
Depositi in conto corrente ed a risparmio	» 1,580,169.31
Banche e ditte corrispondenti	» 38,533.35
Depositanti a cauzione	» 310,600.—
detti liberi e volontari	» 56,920.—
Creditori diversi	» 83,156.54
Azionisti residui dividendi	» 5,115.92
Utili lordi del corrente esercizio	» 43,345.07
	L. 2,368,806 34

Udine, 30 giugno 1890.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
P. I MODOLO

Il Direttore
G. ERMACORA

La Banca riceve denaro in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo il 4 % netto di ricchezza mobile.

Ultimo mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 4 Luglio 1890

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeg. giorn.	Prezzo adeg. gener. a tutto oggi
4	Nostrani gialli e bianchi	1966 95	—	—	—	—	4 23
	Incrociati (esclusi i polivoltini)	1866 55	—	—	—	—	3 90

Casa e bottega d'affittare. Si ricorda che nel giorno di venerdì 18 corrente alle ore 2 pom., nell'ufficio del Monte di Pietà avrà luogo una pubblica asta per l'affittanza della casa all'anagrafico N. 59 in via Poscolle ed una bottega, in via del Carbone, al pian terreno del palazzo del Monte alle condizioni di cui l'avviso del 30 giugno p. p.

Cavallo in fuga. Ieri mattina una carrettella con relativo cavallo e persona che guidava, veniva da porta Gemona verso il centro. Essendosi il bilancino impigliato colle gambe posteriori del cavallo, la bestia s'imbizzarrì e cominciò a correre all'impazzata.

Il guidatore, comprendendo che il cavallo gli avrebbe preso la mano e continuando per via Gemona andava incontro a maggiori pericoli, potendo incontrarsi con altri ruotabili e colla tramvia, con uno sforzo estremo fece voltare il cavallo per via Giovanni d'Udine spingendolo contro la casa Lestuzzi.

Il cavallo ruppe colla testa l'invetriata d'una finestra del pianoterra producendosi delle ferite, ma tutto finì lì.

Il signore che era in carrettella pagò i danni e continuò poi la sua strada essendo il cavallo del tutto rimesso.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Terza serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

La fanfara del 18° cavalleria Piacenza suonerà questa sera dalle 8 alle 9.30 in Piazza dei Grani.

1. Marcia « Teufels-march » Suppè
2. Duetto « Saffo » Pacini
3. Duetto « B. S. Ebreo » Apolloni
4. Valzer « Gli Orientali » Labitzkiy
5. Canti « Indipendenza di Italia » Roggero
6. Marcia Corrado

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,947,408
Libretti emessi nel mese di aprile	» 25,106
	N. 1,972,514
Libr. estinti nel mese stesso	» 13,189
Rimanenza	N 1,959,325
Crediti dei depositanti in fine del mese p.	L. 288,124,678.07
Depositi del mese di aprile	» 15,632,470.43
	L. 303,757,148.50
Rimborsi del mese stesso	» 16,057,348.96
Rimanenza	L. 287,699,799.54

Mercato della galetta. Sotto la Loggia Municipale fino alle 11 ant. furono praticati i seguenti prezzi:

Gialla e bianca 4.25 a 4.40; incrociata 3.39, 3.90.

Ricerca di un apprendista per uno studio; rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

AVVISO.

In seguito ad autorizzazione del giudice delegato nel fallimento Vidoni Valentino sono da

Vendere

a trattative private:

1. Residuo merci;
2. Crediti.

Gli aspiranti potranno esaminare si le une che l'elenco degli altri presso lo studio del sottoscritto curatore dal giorno 7 al 15 luglio a c. dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

IURIZZA AVVOCATO ANTONIO
Via Mercerie 2

FATTI VARII

Telegrammi

Il processo dei Nihilisti

Parigi 4. Oggi è incominciato il processo contro i nihilisti russi incolpati di fabbricazione di materie esplodenti.

L'interrogatorio degli imputati non provocò alcun incidente notevole; si svolse soltanto sui fatti e sui materiali esplodenti scoperti dagli agenti di polizia. Gli imputati dichiararono unanimi che si occupavano unicamente di esperimenti chimici qualificandosi vittime di un agente provocatore il quale è scomparso.

L'affare della maestra Renzetti

Roma 4. La *Riforma* dichiara che il ministero degli esteri dopo essersi informato della querela della maestra Renzetti contro l'ispettore scolastico prof. Mandalari, ha invitato il Mandalari stesso di venire a Roma affinchè il processo segua il suo corso regolare. Il Mandalari è partito il 2 corr. da Costantinopoli. Intanto il Ministero lo ha sospeso dall'ufficio fino all'esito del processo in riserva di prendere gli opportuni provvedimenti.

Alleati vecchi e nuovi.

Berlino, 4. Il *Tageblatt* dice che la Germania ha voluto propiziarsi l'Inghilterra e legarsi sempre più intimamente con l'Italia, avendo Crispi messo per condizione del rinnovamento della triplice alleanza la mitigazione dei rigori della polizia a Trieste e avendo la Corte d'Italia mandato il Principe di Napoli a Pietroburgo per amicarsi la Russia. La Russia mostrò grande riserva.

Per un poeta polacco

Cracovia 4. — Oggi vi fu la solenne cerimonia della deposizione della salma di Adamo Mickiewicz nella cripta di Wawuel.

Assistevano alla patriottica cerimonia oltre centomila persone. I delegati venuti da Parigi consegnarono la salma al maresciallo della dieta di Gallizia.

Il figlio di Mickiewicz pronunciò un discorso ringraziando la nazione polacca degli onori resi al padre.

Parlarono il maresciallo della dieta di Gallizia, il poeta Asnyx, il professore Tacudwski. Indi il cardinale Dunajewski vescovo di Cracovia celebrò una messa funebre nella cripta di Wawuel. Tutte le città della Gallizia hanno celebrato oggi dei servizi funebri. Furono coniate quattro medaglie commemorative dell'odierna cerimonia.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti sulla nostra piazza fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.50	12.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.80	—.—	»
Giallone	» 12.50	—.—	»
Gialloncino	» 13.50	—.—	»
Segala	» 8 65	9.75	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16.—	—.—	»
Lupini	» 6.25	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.15 a 1.20 al
Polli »	» 0.95 a 1.10 »

UOVA.

Uova	L. 5.00 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.50 a 1.60
Burro del monte »	» 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.25	2.30
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2 15	2.20
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 7.—	6.50

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0.10	Al kl.
Asparagi	» 0.—	» »
Piselli freschi	» 0.12	» »
Tegol. schiava	» 0.18	
Tegoline	» 0.10	
Pomi d'oro	» 0.40	

FRUTTA

Ciliegie	da L. 0.17 a 0.24 al kl.
Fragole	» 0 50
Armellini	» 0.25 0.60 0.70
Pomi	» 0.17
Peri	» 0.23 0.24 0.25
Uva cres.	» 0.20 0.18

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 luglio

R. I. 1 gennaio	92.23	Londra 3 m. a v.	25.12
« 1 luglio	94.40	Francese 3 m.	100.75

Valute

Banconote Austriache da 217 2/5 a — —

Particolari

VIENNA 4 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	88.40
Idem	(arg.)	89.05
Idem	(oro)	109.35
Londra 11.68	Nap.	9.28

MILANO 4 luglio

Rendita Italiana 94.40 — Serali 94.70 —
Napoleoni d'oro 20.15
Marchi 124.25

PARIGI 4 luglio

Chiusura Rendita Italiana 93.38

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 6.— »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.31	a. 8.50	a. 9.37	a. 10.3	a. 6.53	a. 7.22	a. 7.56	a. 8.26	a. 9.2
p. 1.2	p. 1.48	p. 2.9	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.15	p. 1.42	p. 2.12	p. 2.39	p. 3.10
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.24	» 5.20	» 5.50	» 6.24	» 6.57	» 7.33

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.24 p.) trovano la congiunzione a Portogruaro per Venezia.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5,30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
ore 6.18 ant.	P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6.16 ant.	P. G.
» 8.18 »	Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 »	Ferrovia
» 2.— pom.	»	» 3.44 pom.	» 1.40 pom.	» 3.22 pom.	»
» 7.— »	»	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 »	»

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti